

# Parkinson, 3.000 malati nella Bergamasca

## La sfida della recitazione

Spettacolo ieri al Gleno per l'inaugurazione della sede dell'Aip  
Il saluto di monsignor Beschi: «Vi ricordo ogni giorno»

■ «Vi sono e mi sentirete sempre molto vicino a voi: vi ricordo ogni giorno». Era molto commosso ieri pomeriggio il vescovo Francesco Beschi, durante l'inaugurazione della nuova sede dell'associazione italiana parkinsoniani (Aip) di Bergamo, che ha trovato spazio nella casa di riposo Santa Maria ausiliatrice, in via Gleno. La nuova struttura sarà aperta due mattine alla settimana (martedì e venerdì, dalle 9,30 alle 12. Telefono e fax: 035.343999 – sito: [www.aipbergamo.it](http://www.aipbergamo.it)).

Prima della sua benedizione, il vescovo si è rivolto alle tante persone che gremivano l'auditorium, parlando di una vicenda a lui molto cara, per «una condivisione con la vostra realtà molto personale – ha detto monsignor Beschi –: avere avuto una mamma malata per anni di Parkinson mi ha reso particolarmente sensibile e attento a questo tema». Una decina di parkinsoniani della compagnia teatrale nata dall'Aip, «Teatro e tremore», hanno portato in scena «Frammenti», «l'inizio, un primo incontro con il "signor Parkinson" – ha spiegato la regista, Romina Marra, assistita da Danilo Valsecchi, entram-



Lo spettacolo ieri al Gleno

bi dell'associazione "Punto e a capo", e da Diana Bonati, responsabile del laboratorio teatrale dell'Aip –. «Frammenti» ha smosso non solo mari e monti, le paure e le incertezze, i dubbi ed il bisogno di arrabbiarsi, ma anche il coraggio di questi attori intraprendenti che anche oggi ci hanno insegnato che non è mai il momento di arrendersi».

«Una prova di grandissima efficacia – ha aggiunto monsignor Beschi – nelle parole, nei silenzi, nei volti di ognuno di voi. Tra la malattia di Parkinson emergono tanti sentimenti, lo spirito si affina, diventa più attento. Vi auguro di avere vicino qualcuno che vi voglia ve-

ramente bene – ha concluso il vescovo – e di essere voi stessi a voler bene a qualcuno, con la vostra sensibilità: ve ne saremo sempre molto grati».

Oltre al vescovo, hanno preso la parola anche Mario Gualeni, vicepresidente Fondazione santa Maria ausiliatrice, Leonio Callioni, assessore a Palafrizzoni ai Servizi sociali e presidente della conferenza dei sindaci, Carlo Bonometti, direttore generale dei Riuniti, e Valerio Bettoni, neoconsigliere regionale. Tutti a sottolineare l'importanza

delle tante iniziative e attività svolte dell'Aip Bergamo. «Oggi i soci iscritti all'Aip sono circa 500 – ha osservato Marco Guido Salvi, presidente dell'Aip Bergamo, con a fianco monsignor Beschi e Miro Radici, presidente della Fondazione Santa Maria Ausiliatrice – ma in tutta la provincia sono circa 3 mila le persone che convivono con il Parkinson. Per loro la nuova sede non deve essere semplicemente una stanza ma il cuore dell'Aip, il fulcro delle idee, lo spazio dove ci si incontra e ci si confronta anche con tutta la famiglia, dove partono tutte le attività e gli eventi».

**Marco Conti**